

LEGGE DI MODIFICA DEL 2020 DELLE FATTISPECIE PENALI (REATI CONTRO PERSONE VULNERABILI) CRIMES (OFFENCES AGAINST VULNERABLE PEOPLE) LEGISLATION AMENDMENT ACT 2020



Scheda informativa

SINTESI DELLE NUOVE FATTISPECIE PENALI

- > questa nuova normativa penale ha per oggetto gli adulti disabili e i membri più anziani e vulnerabili della comunità
- > i reati non sostituiscono reati già previsti
- > i reati hanno per oggetto persone fisiche e persone giuridiche incaricate di prestare assistenza e che violano i propri obblighi
- > è previsto un nuovo reato che consiste nella violazione da parte di enti dell'obbligo di proteggere le persone presso le proprie strutture da gravi illeciti penali
- > il concetto di persona incaricata di prestare assistenza comprende quelle persone che prestano assistenza a titolo volontario, a fronte di un corrispettivo o nell'ambito dello svolgimento di un ruolo in seno ad un ente
- > questi reati riguardano solo il ruolo assistenziale che una persona è incaricata di svolgere
- > le nuove fattispecie penali fanno da complemento a tutele legislative e non legislative già in vigore

NUOVE FATTISPECIE PENALI

Il 20 aprile 2021, entreranno in vigore nuove norme legislative nell'ACT intese ad offrire ulteriori tutele per gli adulti vulnerabili in tale territorio. L'abuso, l'incuria e la mancata tutela di una persona costituiranno reati nell'ACT. Le nuove fattispecie penali sono state proposte per proteggere gli adulti disabili e i membri anziani e più vulnerabili della comunità.

Chi è una 'persona vulnerabile'?

Ai sensi della Legge, per persona vulnerabile (*vulnerable person*) s'intende un adulto disabile o una persona di età pari o superiore a 60 anni che presenti un qualche elemento di vulnerabilità.

Tali elementi sono:

- > un disturbo, una malattia o una patologia che incida negativamente sui processi cognitivi, sulla percezione della realtà, sulle sensazioni o sulla capacità di giudizio o che altrimenti determini un comportamento turbato;
- > un handicap intellettuale, psichiatrico, sensoriale o fisico che determini una capacità ridotta della persona ai fini della comunicazione, dell'apprendimento o della mobilità; oppure
- > qualsiasi altro motivo per cui la persona è socialmente isolata o impossibilitata a partecipare alla vita della comunità di appartenenza.

Perché l'età di 60 anni?

Il limite di età è stato orientato da apposite ricerche, tra cui una relazione del 2018 dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) che indicava che circa una persona su sei di età pari o superiore a 60 anni aveva subito una qualche forma di abuso in seno alla comunità nel corso dell'anno precedente.¹ È stata presa in considerazione anche la relazione dell'Australian Law Reform Commission avente per oggetto l'abuso degli anziani (*Elder Abuse*²), comprese informazioni sulle differenze nell'aspettativa di vita delle persone di estrazione aborigena o originarie delle isole dello Stretto di Torres, rispetto alla collettività australiana.

¹ Organizzazione mondiale della sanità, 2018, 'Elder Abuse,' disponibile sul sito: <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/elder-abuse>

Viene comunemente accettato e compreso che, all'età di 60 anni, i membri della comunità sono in grado e hanno il diritto di essere trattati in modo diverso. Questa è l'età in cui i membri della comunità dell'ACT sono classificati come anziani (*seniors*) e soggetti a un trattamento differenziato sotto vari aspetti. La stessa soglia di età ai fini della condizione di 'anziano' vale per tutta l'Australia.

Perché la definizione di 'persona vulnerabile' comprende una persona disabile?

Il governo ha condotto delle consultazioni alla fine del 2019 su eventuali norme penali per combattere l'abuso degli anziani. Il responso sulle potenziali riforme ha compreso suggerimenti secondo i quali le tutele potevano essere estese ai disabili e non limitate agli anziani.

Obiettivo della legge di modifica è il potenziamento delle tutele delle persone vulnerabili che dipendono dall'assistenza del prossimo classificando come reato l'abuso e l'incuria a danno delle persone vulnerabili in seno alla nostra comunità. Esistono abbondanti prove che sia gli anziani sia i disabili sono esposti in misura sproporzionata agli abusi.

Chi è definito 'adulto disabile' ai sensi della legge di riforma?

La definizione di adulto disabile (*adult with disability*) rispecchia le disposizioni della *Disability Services Act 1991*. La definizione abbraccia una persona affetta da un deficit intellettuale, psichiatrico, sensoriale o fisico. La disabilità è permanente, o presenta la probabilità di diventare permanente, e ne consegue che la persona presenta una 'capacità sostanzialmente ridotta' ai fini della comunicazione, dell'apprendimento o della mobilità oltre al bisogno di servizi di supporto continuativi. Una persona affetta da una disabilità che sia cronica o di natura episodica rientrerà pur sempre in questa definizione a condizione che siano soddisfatti gli altri criteri.

Tale definizione cerca di trovare l'equilibrio tra il bisogno di tutela di alcune persone da abusi se sono incapaci di proteggere sé stesse e la provata convinzione che le persone disabili non sono sempre vulnerabili in misura maggiore o minore rispetto a chiunque altro.

² Australian Law Reform Commission, 2017, Australian Law Reform Commission Report 131 *Elder Abuse — A National Legal Response*.

Nuova fattispecie penale – Abuso di una persona vulnerabile (*Abuse of Vulnerable Person*)

Le norme che prevedono questo reato mirano a punire la condotta abusiva di una persona responsabile dell'assistenza di una persona vulnerabile. Tale condotta deve recare danno alla persona vulnerabile o un vantaggio economico al soggetto colpevole dell'abuso o ad una persona ad esso associata, e il reo deve essere imprudente in misura tale da recare il danno o il vantaggio economico.

La condotta abusiva può essere un atto (fare qualcosa) o un'omissione (non fare qualcosa). Sono previsti due tipi di condotta abusiva. Il primo tipo è una condotta diretta ad una persona vulnerabile di natura violenta, minacciosa, intimidatoria o sessualmente sconveniente.

Il secondo tipo è una condotta rivolta alla persona vulnerabile o a qualcuno che questa conosce che presenti la probabilità ragionevole di produrre uno dei seguenti effetti:

- > rendere la persona vulnerabile dipendente dalla persona colpevole dell'abuso
- > isolare la persona vulnerabile
- > limitare l'accesso della persona vulnerabile ai servizi di cui ha bisogno, tra cui l'accesso a risorse e referenti che supportano la loro etnicità, religione o convinzioni spirituali, orientamento sessuale e identità di genere
- > negare o limitare la libertà d'azione della persona vulnerabile
- > intimorire, umiliare, degradare o punire la persona vulnerabile.

Tuttavia, in merito al secondo tipo di condotta che produca uno degli effetti dianzi descritti, la condotta medesima rientrerà nella definizione di condotta abusiva se non è ragionevolmente necessaria ai fini dell'assistenza sicura ed efficace della persona vulnerabile o della sicurezza di un'altra persona che sia presente o che si trovi nei paraggi.

Ad esempio, la condotta che neghi o limiti la libertà d'azione di una persona vulnerabile potrebbe includere la limitazione della capacità della persona di lasciare una struttura assistenziale ed essere ragionevolmente necessaria per garantire la sicurezza della persona.

Sono previsti due livelli di pena per il reato di abuso di una persona vulnerabile:

- > Se il danno provocato è grave, il massimo della pena per questo reato è di cinque anni di reclusione.
- > In tutti gli altri casi in cui viene provocato un danno, il massimo della pena per questo reato è di tre anni di reclusione.

Sono previste delle difese volte a garantire che persone che agiscono in buona fede non siano penalmente responsabili nell'ambito di questa fattispecie criminosa.

Nuova fattispecie penale – Mancata protezione di una persona vulnerabile da un reato (*Failure to protect vulnerable person from criminal offence*)

Questa fattispecie penale punisce la violazione dell'obbligo da parte di una persona incaricata da un ente assistenziale di tutelare la persona vulnerabile di cui si prende cura.

Perché si concretizzi questo illecito penale, la persona incaricata deve essere consapevole di un rischio notevole che venga commesso un grave reato a danno della persona vulnerabile da parte di una persona legata all'ente interessato e la persona incaricata deve violare l'obbligo di agire, a causa di una condotta colposa o sconsiderata, al fine di proteggere la persona vulnerabile.

Una persona legata all'ente assistenziale è una persona che:

- > è titolare dell'ente o lo gestisce o controlla;
- > è alle dipendenze dell'ente o incaricata dall'ente stesso;
- > svolge opera di volontariato per l'ente;
- > svolge attività con l'ente o per l'ente stesso; oppure
- > è in grado di influenzare l'ente in ragione dei poteri che può esercitare nei confronti dell'ente stesso.

Il reato si concretizza solo nel caso in cui la persona, in virtù della propria carica in seno all'ente, è in grado di ridurre o eliminare il rischio per la persona vulnerabile.

L'espressione 'persona incaricata' non è ben definita e tale condizione dipenderà dalle circostanze di ciascun caso. Aspetti che potrebbero probabilmente essere presi in considerazione includono la misura in cui la persona ha il potere di agire, tra cui prendere decisioni che incidono sul modo in cui gli assistiti in seno all'ente sono esposti al rischio di un grave illecito penale o sono protetti da quest'ultimo.

Il massimo della pena per questo reato è di cinque anni di reclusione.

Nuova fattispecie penale – Incuria di una persona vulnerabile (*Neglect of Vulnerable Person*)

Le norme che prevedono questo reato mirano a punire l'incuria di una persona vulnerabile da parte di una persona responsabile della sua assistenza.

Una persona responsabile dell'assistenza deve, ai sensi delle nuove norme, adoperarsi affinché vengano prestate 'le necessità della vita' alla persona di cui si prende cura. La legge di riforma punisce le persone responsabili dell'assistenza che violano il proprio obbligo di prestare le necessità della vita che sono una parte essenziale dell'assistenza della cui erogazione tali persone sono responsabili.

Il massimo della pena per questo reato è di cinque anni di reclusione.

Quali persone responsabili dell'assistenza rientrano nella fattispecie penale?

I reati di abuso di una persona vulnerabile e di incuria di una persona vulnerabile possono essere commessi da una persona che sia responsabile dell'erogazione di assistenza ad una persona vulnerabile.

Una persona è responsabile dell'erogazione di assistenza ad una persona vulnerabile se esercita controllo su qualsiasi aspetto dell'assistenza di cui la persona vulnerabile ha bisogno, a prescindere dal fatto che tale assistenza sia a breve o a lungo termine.

Le persone responsabili dell'assistenza che rientrano nella disciplina delle nuove norme penali comprendono quelle che prestano servizi assistenziali a pagamento nonché quelle che erogano assistenza in base ad accordi meno formali.

In quale modo questi nuovi reati riguardano gli enti?

Tutti i reati riguardano sia persone fisiche sia persone giuridiche (articolo 161 della *Legislation Act 2003*).

Tutte e tre le fattispecie penali riconoscono che l'assistenza di persone vulnerabili può essere erogata in ambienti sia privati, ad esempio ad opera di familiari che prestano assistenza in casa, sia in enti assistenziali con dipendenti responsabili dell'assistenza ai sensi delle politiche e delle procedure dell'ente che li impiega.

Un obiettivo primario delle norme che puniscono questi reati è di far sì che, ove l'assistenza viene prestata in seno ad un ente assistenziale, sia prevista l'attribuzione di responsabilità per l'abuso e l'incuria o per la mancata protezione di una persona vulnerabile, e che il concetto di 'ente interessato' sia incluso in tutte e tre le fattispecie penali.

Con l'espressione 'ente interessato' (*relevant institution*) s'intende un soggetto, diverso da una persona fisica, o un gruppo di soggetti che gestisce strutture, conduce attività o eroga servizi per persone vulnerabili sotto la cura, la vigilanza o il controllo dell'ente.

Ne deriva che gli enti nonché le persone fisiche responsabili dell'assistenza hanno l'obbligo di proteggere la persona vulnerabile di cui si prendono cura.

Quali difese sono disponibili?

Sono previste varie difese a fronte di nuovi reati.

L'accusato può avvalersi di tali difese se riesce a dimostrare che:

- > la condotta dell'accusato era ragionevole alla luce di tutte le circostanze (*reasonable in all the circumstances*); oppure
- > nei casi in cui l'accusato è legato ad un ente interessato (ad esempio in veste di dirigente o dipendente), tale condotta:
 - era conforme alle politiche e alle procedure dell'ente,
 - rispondeva ad un ordine di una persona in posizione di autorità in seno all'ente, oppure
 - si è verificata a causa di una situazione indipendente dalla volontà dell'accusato.

La difesa che la condotta era ragionevole alla luce di tutte le circostanze intende a tenere presente i casi in cui la persona responsabile dell'assistenza potrebbe prendersi cura di una persona vulnerabile in buona fede e al meglio delle proprie abilità ma carenze di natura economica o di altre risorse o di supporto della persona che presta assistenza determinano un danno involontario alla persona vulnerabile.

Tale difesa riconosce che potrebbero esserci dei casi in cui i soggetti che svolgono un ruolo assistenziale potrebbero non disporre degli strumenti e del supporto (ed essere essi stessi vulnerabili), avendo pertanto una capacità ridotta o occasioni limitate di rimediare alle carenze nel livello di assistenza che possono prestare.

Le difese cui possono ricorrere le persone che prestano assistenza in seno ad un ente mirano a far sì che i lavoratori presso strutture assistenziali non siano penalmente responsabili se seguono procedure, direttive o prassi o se non dispongono di risorse o del tempo per prestare adeguata assistenza alla persona vulnerabile. Si vuole cioè evitare che i lavoratori siano responsabili dell'esito delle proprie azioni se queste sono indipendenti dalla propria volontà. Ad esempio, benché le politiche e le procedure di una struttura residenziale per anziani potrebbero in teoria richiedere determinati livelli di assistenza erogata dal personale, i turni e il numero del personale stesso potrebbero rendere fisicamente impossibile il rispetto di tali requisiti. In tali casi, il membro del personale non dovrebbe essere responsabile dell'esito delle azioni e decisioni indipendenti dalla propria volontà. Il soggetto da considerare responsabile in tale caso è l'ente interessato.

Cosa s'intende per 'ragionevole alla luce di tutte le circostanze'?

Ciò che è ragionevole dipenderà dalle circostanze di ciascun caso, e l'autorità giudiziaria terrà conto del livello di formazione e delle competenze della persona responsabile dell'assistenza.

Per gli assistenti non retribuiti o volontari, l'autorità giudiziaria terrà probabilmente conto dell'assistenza prestata e del livello di assistenza che ci si poteva aspettare da un assistente volontario.

Per le persone dotate di formazione nel campo assistenziale, o che potrebbero lavorare in seno ad un ente, l'autorità giudiziaria prenderà in considerazione le circostanze del caso nel decidere se la condotta era ragionevole.

Quali sono alcuni esempi di 'reato grave'?

Per 'reati gravi' (*serious offences*) si intendono i reati punibili con la reclusione per un periodo pari o superiore a cinque anni. Questo è un modo comune di descrivere un 'reato grave' ai sensi delle leggi dell'ACT.

Alcuni esempi di reati gravi sono:

- > violenza privata che causa lesioni personali gravi (*actual bodily harm*)
- > violenza privata e percosse che causano lesioni gravissime (*grievous bodily harm*)
- > minacce di causare lesioni gravissime
- > violazione di un provvedimento cautelare contro violenze domestiche o personali
- > la maggior parte delle violenze sessuali
- > omicidio e omicidio preterintenzionale
- > furto di notevole entità, rapina e furto con scasso
- > furto mediante inganno
- > ottenimento di vantaggi economici mediante inganno

I reati gravi **non comprendono**, ad esempio:

- > furto di minore entità
- > violenza privata che causa lesioni comuni
- > ricettazione
- > violazioni del codice stradale
- > danneggiamento di minore entità di beni patrimoniali.

Come fanno le persone vittime o testimoni di casi di abuso a sporgere denuncia ai sensi di questa legge?

Il meccanismo per sporgere una denuncia è uguale a quello per qualsiasi altro reato. Così come per ogni altro comportamento criminale, è bene rivolgersi in primo luogo alla polizia.

Esiste un obbligo a carico di un testimone di sporgere denuncia ai sensi di questa legge? Quali sono le implicazioni per chiunque non voglia sporgere denuncia?

Se sei testimone di un reato ai sensi di questa legge, e non occupi una posizione di autorità in seno ad un ente, non sono previsti altri obblighi a tuo carico ai sensi di questa legge.

Pertanto, per la maggior parte dei membri della comunità, così come per qualsiasi altro illecito penale, non vi sono implicazioni se non denunciano il fatto alla polizia.

Tuttavia, se occupi una posizione di autorità in seno ad un ente e una qualche forma di denuncia è necessaria per ridurre il rischio di un reato grave a danno di una persona vulnerabile ad opera di un'altra persona legata all'ente, allora devi fare tutto quanto sia in tuo potere per ridurre il rischio che venga commesso un reato grave a danno di una persona vulnerabile.

Questa normativa prevede nuovi obblighi di denuncia?

No. La nuova normativa non modifica i casi in cui la denuncia è obbligatoria e non impone nuovi obblighi al riguardo. I nuovi reati dovrebbero essere trattati nello stesso modo in cui vengono trattate fattispecie penali di nuova creazione. L'unica differenza è che questi reati, invece di proteggere tutti gli individui, hanno particolarmente per oggetto le persone vulnerabili (secondo la definizione di queste ultime).

Se una persona viene a conoscenza di abusi o possibili abusi a danno di una persona vulnerabile, salvo si tratti di una persona che occupa una posizione di autorità in seno ad un ente e una qualche forma di denuncia sia necessaria per ridurre il rischio che venga commesso un reato grave a danno di una persona vulnerabile ad opera di un'altra persona legata all'ente, queste nuove fattispecie penali non modificano lo status quo.

Se persone giuridiche hanno obblighi esistenti ai sensi di quadri normativi di denunciare o intraprendere altre azioni nel caso di comportamenti criminali commessi o sospettati a danno di una persona vulnerabile, tali obblighi continueranno a rimanere in vigore.

Se persone giuridiche hanno protocolli esistenti per determinare l'obbligo o meno di denunciare il sospetto di un reato alla polizia o di prendere in considerazione azioni alternative, la situazione non cambia (anche qui fatto salvo l'applicazione delle nuove norme ad una persona che occupa una posizione di autorità in seno ad un ente e una qualche forma di denuncia sia necessaria per ridurre il rischio che venga commesso un reato grave a danno di una persona vulnerabile ad opera di un'altra persona legata all'ente).

Questa nuova normativa sostituisce norme aventi per oggetto altri reati?

Questa normativa non sostituisce norme esistenti aventi per oggetto altri reati. La nuova normativa crea ulteriori tutele sancite dalla legge a favore di persone vulnerabili e fa da complemento a disposizioni nel campo del diritto penale già in vigore.

La nuova normativa si applica ai minori?

La nuova normativa si applica solo agli adulti. Esiste tutta una serie di altre leggi penali e non penali che proteggono i minori e puniscono l'abuso di minori, tra cui norme in merito alla denuncia e al reato di incuria a danno di minori.

L'esistente reato di incuria a danno di minori (articolo 39 della *Crimes Act 1900*) prevede pene massime inferiori rispetto a quelle del nuovo reato di incuria di una persona adulta vulnerabile. Questo è dovuto alle differenze negli elementi dei rispettivi reati. In particolare, il nuovo reato si concretizza solo dove si viene meno all'obbligo di fornire le necessità della vita e l'incuria causa gravi danni alla persona vulnerabile. Il reato avente per oggetto i minori può verificarsi dove vi sono maltrattamenti o incuria genitoriale a prescindere dal livello di danno causato.

Il governo prenderà in considerazione altre misure a tutela di persone vulnerabili?

Il governo sta seguendo riforme alle leggi in materia di procure, con l'obiettivo di fare accelerare il relativo iter legislativo, a riconoscimento dell'importanza dell'abuso finanziario di persone vulnerabili.

Quali altre tutele sono disponibili agli anziani e agli adulti disabili di Canberra?

Esistono già dei meccanismi ai sensi della *Human Rights Commission Act 2005* (legge di disciplina della Commissione dei diritti umani) per le denunce da sporgere e considerare relativamente ai servizi erogati alle persone disabili e alle persone responsabili della loro assistenza nonché ai servizi prestati agli anziani e alle persone responsabili della loro assistenza.

Tali tutele continueranno ad essere disponibili così come adeguati rimedi, per cercare, tramite la conciliazione, di porre rimedio alla violazione dell'obbligo ad opera di erogatori di servizi di soddisfare adeguati livelli di servizio compresi i casi in cui tali erogatori non ottemperano ai relativi standard.

Modifiche alla legge di disciplina della Commissione dei diritti umani sono state recentemente apportate per attribuire a tale commissione il potere di recepire e trattare denunce in merito al trattamento di persone vulnerabili (secondo la stessa definizione di quella contenuta nelle disposizioni delle tre nuove fattispecie penali).

Ciò consentirà alla Commissione dei diritti umani di vagliare e intraprendere ulteriori azioni in merito a denunce di abuso, incuria o sfruttamento di persone vulnerabili.

Le persone fisiche hanno la facoltà di discutere la questione sia con l'ACT Human Rights Commission sia con ACT Policing e decidere se sporgere una denuncia di carattere penale o un reclamo alla HRC (o entrambe).

Towards Disability Justice for the ACT³ illustra varie tutele disponibili ai residenti disabili di Canberra tra cui misure che sono già state attuate per offrire supporto ai disabili nell'ACT.

Supporto

Se qualcuno è vittima o testimone di casi di abuso o incuria, vi sono vari enti di utilità sociale nell'ACT in grado di prestare supporto e assistenza ai residenti di Canberra. Puoi saperne di più sui servizi di patrocinio nell'ACT visitando il sito:

<https://www.communityservices.act.gov.au/quality-complaints-and-regulation/advocacy>

1800RESPECT è il servizio nazionale di consulenza psicologica in materia di molestie sessuali e di violenza domestica e in famiglia e offre supporto alle persone che sono vittime o che sono a rischio di violenze e abusi nonché ai loro amici, familiari e professionisti. Chiama il numero 1800 737 732 per discutere i tuoi bisogni con un consulente abilitato oppure visita il sito

<https://www.1800respect.org.au/services/about-service-directory>

ACT Disability, Aged and Carer Advocacy Service (ADACAS) è un organo di tutela dei diritti umani che offre patrocinio individuale gratuito, informazioni e consigli a persone disabili, a persone alle prese con disturbi mentali, ad anziani e ai loro assistenti domiciliari. I rappresentanti di questo organo possono aiutare a capire le nuove leggi, prestare supporto per sporgere una denuncia o un reclamo. L'ADACAS si trova a Unit 14/6 Gritten Street, Weston e può essere contattato telefonando al numero (02) 6242 5060 o inviando una mail a adacas@adacas.org.au. Maggiori informazioni sull'ADACAS si trovano al sito adacas.org.au

Advocacy for Inclusion offre patrocinio individuale autonomo e sistemico alle persone disabili che vivono nell'ACT. I rappresentanti di questo organo possono aiutare offrendo maggiori informazioni sulle nuove leggi, su dove trovare assistenza e su come sporgere una denuncia o un reclamo.

Advocacy for Inclusion si trova a Suite 2.02 Griffin Centre, 20 Genge Street, Canberra ACT 2601 e può essere contattato telefonando al numero (02) 6257 4005 o inviando una mail a info@advocacyforinclusion.org. Maggiori informazioni si trovano sul sito <http://www.advocacyforinclusion.org>

Il **Canberra Rape Crisis Centre** offre un servizio telefonico di supporto e di consulenza psicologica in situazioni di crisi causate da uno stupro al numero (02) 6247 2525. Maggiori informazioni si trovano sul sito <https://www.crc.org.au/>

Carers ACT offre tutta una serie di interventi di supporto soprattutto per assistenti domiciliari non retribuiti tra cui patrocinio, informazioni e consigli. Si può contattare telefonando al numero (02) 6296 9900 o visitando il sito <https://www.carersact.org.au/advocacy-and-representing-your-views/>

Il **Consumer Law Centre e Care Inc Financial Counselling Service** possono offrire assistenza a chiunque sia vittima di abuso finanziario o ne sia interessato. Il Consumer Law Centre si può contattare telefonando al numero (02) 6143 0044 o visitando il sito <http://www.carefcs.org/contact>

Il **Domestic Violence Crisis Service (DVCS)** offre tutta una serie di servizi tra cui servizi di intervento in situazioni di crisi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, a chi è o è stato vittima di violenza domestica e in famiglia. Il DVCS offre anche supporto legale e patrocinio. Per maggiori informazioni, visita il sito <https://dvcs.org.au/our-services/crisis-intervention/> o chiama il numero (02) 6280 0900. Altri recapiti si trovano sul sito <https://dvcs.org.au/contact/contacts/>

La Helpline di **Legal Aid ACT** può offrire informazioni di carattere legale e organizzare appuntamenti per consigli legali gratuiti. Puoi contattare la Helpline di Legal Aid ACT telefonando al numero 1300 654 314.

La **National Disability Abuse and Neglect Hotline** è un servizio gratuito, indipendente e riservato per la denuncia di abusi e incuria a danno di persone disabili. Per sporgere una denuncia, contatta la Hotline al numero 1800 880 052 o invia una mail a hotline@workfocus.com. Maggiori informazioni si trovano sul sito <https://www.jobaccess.gov.au/complaints/hotline>

³ Per maggiori informazioni, cfr. pagine 71-75 del sito https://www.communityservices.act.gov.au/__data/assets/pdf_file/0005/1337783/Towards-Disability-Justice-for-the-ACT-Summary-of-research-and-consultations-2019.pdf

OneLink offre informazioni e collegamenti a servizi di supporto nell'ACT, tra cui servizi per famiglie e giovani nonché servizi per persone senz'atetto o a rischio di diventarlo. Chiama il numero 1800 176 468 o visita il sito <https://www.onelink.org.au/> per maggiori informazioni.

Victim Support ACT offre tutta una serie di servizi alle vittime di illeciti penali. Victim Support ACT si può contattare telefonando al numero 1800 822 272 o visitando il sito <https://hrc.act.gov.au/contact-us/>

Lingue

Per parlare con qualcuno in una lingua diversa dall'inglese, chiama il Servizio telefonico interpreti (TIS) al numero 131 450. Questo servizio opera 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

إذا كنت بحاجة إلى مترجم إتصل بالرقم: 13 14 50

翻译和口译服务: 13 14 50

Ako trebate tumača, nazovite: 13 14 50

Αν χρειάζεστε διερμηνέα, τηλεφωνήστε: 13 14 50

Se hai bisogno di un interprete, chiama: 13 14 50

Jekk għandek bżonn ta 'interpretu, sejħa: 13 14 50

اگر نیاز به مترجم دارید با این شماره تماس بگیرید: 13 14 50

Jeśli potrzebujesz tłumacza, zadzwoń: 13 14 50

Se você precisar de um intérprete, ligue para: 13 14 50

Если Вам нужен переводчик,
пожалуйста звоните по номеру: 13 14 50

Ако треба тумача, назовите: 13 14 50

Si usted necesita un intérprete, llame al: 13 14 50

Eğer bir tercümana ihtiyacınız Arama: 13 14 50

Nếu bạn cần một thông dịch viên, xin gọi: 13 14 50

Maggiori informazioni

Maggiori informazioni sulle nuove leggi e una versione in inglese, in linguaggio di tutti i giorni, si trovano sul sito

<https://justice.act.gov.au/vulnerablepeople>